

ARTICLE INFO

Received	18 March 2025
Revised	15 April 2025
Accepted	23 April 2025
Published	30 June 2025

AGENDA 2030 PER UN TURISMO SOSTENIBILE Il Cammino di Santiago de Compostela e la Trasversale Sicula

2030 AGENDA FOR SUSTAINABLE TOURISM The Way of Santiago de Compostela and the Ancient Trasversale Sicula

Guido Cimadomo, Renzo Lecardane, Pietro Maria Torregrossa

Abstract

Il turismo sostenibile si configura come un fattore determinante per il riequilibrio territoriale e lo sviluppo inclusivo delle aree interne nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030. Attraverso una metodologia comparativa il contributo indaga l'esperienza del Cammino di Santiago de Compostela, caratterizzato da una gestione istituzionalizzata e multilivello, e le più informali iniziative dell'Antica Trasversale Sicula, in cui la governance è prevalentemente affidata ad Associazioni locali e iniziative dal basso. Il contributo individua criticità e opportunità di entrambi i Cammini, provando a valutare strategie e interventi integrati per incentivare progetti di architettura finalizzati al raggiungimento della sostenibilità economica e sociale, dell'accessibilità diffusa dei luoghi e della riduzione delle disuguaglianze nei territori rurali.

Sustainable tourism is a determining factor for territorial rebalancing and inclusive development in rural areas within the Sustainable Development Goals framework outlined in Agenda 2030. This paper employs a comparative methodology to examine two distinct cases: the Way of Santiago de Compostela, which is characterised by structured, multi-level management, and the more informal grassroots initiatives of the Ancient Sicilian Transversal, where governance largely relies on local associations and bottom-up initiatives. This study identifies the challenges and opportunities presented by each pathway, evaluating strategies and integrated interventions to foster architectural projects to achieve economic and social sustainability, widespread accessibility of places, and reduction of inequalities in rural areas.

Keywords

itinerari culturali, territori rurali, accessibilità, mobilità dolce, governance

cultural routes, rural areas, accessibility, soft mobility, governance

Guido Cimadomo, Architect and PhD, is an Associate Professor in Architectural Composition at the Departamento de Arte y Arquitectura of the Universidad de Málaga (Spain). Member of the HUM-696 Utopia Research Group, he researches contemporary urban transformations and the documentation and cataloguing of cultural heritage as an expression of collective identity. E-mail: cimadomo@uma.es

Renzo Lecardane, Architect and PhD, is an Associate Professor of Architectural and Urban Composition at the Department of Architecture, University of Palermo (Italy). He is associated with the Laboratoire de Recherche Infrastructure Architecture Territoire (ENSA Paris Malaquais). He directs the multidisciplinary research group LabCity Architecture (DArch-UniPA), which is oriented towards the relationship between architecture and innovation in the contemporary city. E-mail: renzo.lecardane@unipa.it

Pietro Maria Torregrossa, Architect, is a PhD Candidate in Architecture for the Ecological Transition between Interior Spaces and Landscape at the Department of Architecture, University of Palermo (Italy). He carries out research on the cataloguing, categorisation, and redevelopment of cultural heritage in the context of inland areas. He is a member of the multidisciplinary research group LabCity Architecture (DArch-UniPA), which is oriented towards the relationship between architecture and innovation in the contemporary city. E-mail: pietromaria.torregrossa@unipa.it



Nel quadro internazionale della transizione ecologica, l'Agenda 2030¹ dell'ONU delinea un orizzonte economico, sociale e ambientale su cui i Paesi firmatari convergono nel costruire le proprie strategie di sviluppo (UN, 2015; UNFCCC, 2019). Questa visione egualitaria, composta da tre pilastri e diciassette obiettivi, richiede la partecipazione degli attori economici e della società per raggiungere uno sviluppo sostenibile attraverso un approccio olistico e inclusivo (WCED, 1987). In questo contesto il settore dell'ecoturismo emerge come un potente strumento per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) soprattutto nelle aree interne e rurali interessate da fenomeni di spopolamento e abbandono (Fig. 1). Gli investimenti strutturali possono essere un'opportunità per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi nel territorio a garanzia del consolidamento delle relazioni tra l'apparato amministrativo e gestionale, le organizzazioni non governative e le agenzie locali attraverso una visione sistemica (Barbier and Burgess, 2019; Randers et alii, 2019; Pham-Truffert et alii, 2020).

Il tema del turismo sostenibile² è ancor più di attualità per il ruolo diretto e/o indiretto nel fornire orizzonti teorici e strumenti operativi per il raggiungimento degli obiettivi fissati. La World Tourism Organization (UNWTO) definisce la metodologia di valutazione 'tourism value chain'³, in relazione al fenomeno turistico nel quadro degli SDGs secondo tre livelli: il primo riguarda i modelli di consumo dei fruitori e i relativi beni e servizi connessi; il secondo considera le attività primarie e di supporto frutto dei partenariati tra società e governance politica; il terzo infine individua le risorse e le attrattive di una destinazione secondo caratteri ambientali e culturali.

Il presente contributo si concentra in particolare su quattro SDGs – lotta alla povertà (SDG 1), salute e benessere (SDG 3), istruzione di qualità (SDG 4) e parità di genere (SDG 5) – che rappresentano gli obiettivi che si relazionano all'attività turistica sostenibile (UNWTO, 2019) quale catalizzatore di sviluppo socio-economico e culturale capace di offrire molteplici benefici alle comunità locali.

In relazione al tema del turismo sostenibile l'Obiettivo 1 mira a generare nuovi posti di lavoro, incentivare l'economia locale, creare opportunità di impiego, al fine di ridurre la povertà relativa e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali; l'Obiettivo 3 promuove alcune attività legate al benessere e alla salute psico-fisica, tra cui esperienze all'aria aperta, escursioni, ciclismo o pratiche di benessere legate alle risorse naturali locali, al fine di sensibilizzare i fruitori sui temi della conservazione ambientale; l'Obiettivo 4 mira a valorizzare il Patrimonio culturale attraverso programmi educativi nei quali il turismo sostenibile contribuisce a consolidare l'identità culturale dei luoghi, per favorire lo scambio interculturale tra visitatori e residenti; infine l'Obiettivo 5 mira a ridurre le disparità di genere attraverso opportunità di lavoro e contribuendo all'empowerment femminile (UNWTO, 2023).

I benefici di tali obiettivi, se non correttamente guidati da una gestione turistica consapevole, sono tuttavia portatori di criticità, come l'overtourism (Goodwin, 2017; Weiss and Cattaneo, 2017) e la conseguente turismofobia (Blanco-Romero, Blázquez-Salom and Morrell, 2018; Escudero Gómez, 2019), che possono avere ricadute sull'integrità ecologica e culturale delle comunità locali con notevoli costi sociali e economici (Wall, 1997; Ersch-

bamer, Innerhofer and Pechlaner, 2018; UNWTO et alii, 2018; Milano, Novelli and Cheer, 2019).

Recenti studi nel quadro della disciplina architettonica hanno infatti evidenziato l'importanza di approcci metodologici sui temi dell'autosufficienza energetica e della neutralità climatica (Losco, Pasqualini and Khodaparast, 2024), del potenziale delle micro-reti locali per la transizione verde (Gaddi and Mastrodonato, 2024), degli equilibri dinamici tra tradizione ed evoluzione (Dessi et alii, 2019), come possibili indirizzi di ricerca per la promozione di interventi minimi (Valdecabres and Besana, 2023; Lecardane and Torregrossa, 2024) finalizzati alla rigenerazione del Patrimonio culturale (Velo and Cervasato, 2023) e delle risorse locali in ambito rurale (Baró Zarzo, Poyato Sebastián and Martínez Martínez, 2020). In questo scenario il Programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa⁴ si presenta come piattaforma virtuosa per la crescita economica e lo sviluppo inclusivo dei territori fragili, per favorire rapporti di mutua collaborazione tra visitatori e comunità locali, stimolando inedite dinamiche sociali, culturali ed ecologiche (Cardia, 2018; Maeran, 2019; Ghersi et alii, 2023; Pultrone, 2024), e rafforzando le potenzialità locali (Boi et alii, 2018; Dall'Ara and Villani, 2020; Galderisi, 2023).

A partire da queste premesse il contributo riflette sulle criticità e opportunità di due casi di studio, in Spagna e Italia, provando a valutare strategie e interventi finalizzati al raggiungimento della sostenibilità economica e sociale, dell'accessibilità diffusa dei luoghi e della riduzione delle disuguaglianze nei territori rurali. La metodologia di indagine, strutturata in tre fasi, si basa su un approccio qualitativo in relazione ai due casi di studio selezionati, il Cammino di Santiago de Compostela e l'Antica Trasversale Sicula, e su un approccio comparativo in merito al fenomeno del turismo sostenibile in funzione dei sopracitati SDGs.

La prima fase si concentra sull'analisi del Cammino di Santiago come caso di studio emblematico attraverso una revisione critica delle politiche e strategie di sviluppo turistico sviluppate in Spagna, con particolare attenzione al fenomeno del cicloturismo e agli interventi architettonici sul tema dell'accessibilità promossi dalla Xunta de Galicia. La seconda fase si concentra sulla Trasversale Sicula nel quadro italiano del turismo sostenibile, individuando potenzialità e criticità in relazione alle buone pratiche evidenziate nell'esempio spagnolo, e riportando un'esperienza emblematica di produzione culturale sul tema del Patrimonio e del cammino. La terza e ultima fase evidenzia le buone pratiche estrapolate dal confronto tra i due esempi precedentemente indagati, sottolineando le relazioni rispetto agli SDGs dell'Agenda 2030 e segnalando ulteriori casi di studio minori a sostegno di quanto illustrato.

L'obiettivo è elaborare un protocollo di raccomandazioni di carattere generale, aggiornabile e trasferibile nei contesti delle aree interne rurali. Questo inedito punto di vista, basato su caratteri analogici di tipo culturale, sociale e geografico, è finalizzato a un avanzamento dello stato dell'arte in merito allo sviluppo sostenibile dei cammini in termini di accessibilità fisica e digitale, della valorizzazione del Patrimonio culturale e naturale e del coinvolgimento delle comunità locali. In questo senso il contributo ambisce a individuare dinamiche virtuose che facciano convergere il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 con strategie ope-

ratrice su percorsi, manufatti e servizi che integrino processi di patrimonializzazione come modalità interpretativa e trasformativa dello spazio abitato.

Il Cammino di Santiago de Compostela: la ciclovia e il turismo lento | Nel 1987 il Consiglio d'Europa formalizza per la prima volta il Programma degli Itinerari Culturali con la Dichiarazione di Santiago de Compostela (Council of Europe, 1987, 2017), finalizzata alla promozione dei luoghi della cultura, capaci di favorire il dialogo interculturale e la cooperazione transnazionale (Council of Europe, 2021). Con l'Itinerario Culturale del Cammino di Santiago de Compostela si fa riferimento a una rete di cammini che termina al centro della città galiziana, alcuni dei quali sono stati dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità⁵. L'insieme di queste condizioni ha portato un incremento della presenza di pellegrini sui differenti tracciati (Fig. 2) grazie ai processi di promozione internazionale (Lois-González and Santos, 2015) e di inclusività motivazionale che hanno oltrepassato ragioni puramente spirituali, a favore di un turismo anche di tipo naturalistico (De Andrade Chemin, 2011; Farias et alii, 2018).

L'aumento della presenza dei camminatori all'interno di tale itinerario ha inoltre stimolato un dibattito su prospettive e futuro del turismo sostenibile nei contesti rurali rivelando, da una parte opportunità territoriali inedite per lo sviluppo economico e sociale, dall'altra una possibile criticità per gli equilibri naturali e culturali (Coccossis and Tsartas, 2001; Martin-Duque, 2017). Dopo quasi quarant'anni di attività, il Cammino di Santiago de Compostela consente una riflessione sul ruolo del turismo sostenibile per la promozione di nuovi immaginari di sviluppo collettivi (Gravari-Barbas and Guinand, 2017; López, Pazos Oton and Piñeiro, 2019) e come strumento per l'individuazione dei fenomeni di mercificazione del Patrimonio culturale (Kerstetter and Bricker, 2009; Jover Báez, 2019; Fig. 3).

In questo quadro è utile ricordare come il governo nazionale spagnolo si sia dotato nel 2019 della Agenda Urbana Española (AUE)⁶ la quale definisce gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel contesto europeo per analizzare e orientare le trasformazioni territoriali degli ambiti turistici come quello del Cammino di Santiago. In tale ottica la convergenza di valori patrimoniali e strategie economico-sociali diventa imprescindibile strumento per individuare dinamiche di sviluppo locale accessibili soprattutto nei territori rurali della Galicia, attualmente più influenzati dai fenomeni citati.

Se a livello nazionale il Ministerio de Transportes, Movilidad y Agenda Urbana (MITMA) ha avviato protocolli con la Federación Española de Asociaciones de Amigos del Camino de Santiago⁷ per integrare la gestione del Cammino nelle linee guida nazionali indicate nella AUE⁸, a livello regionale la Xunta de Galicia ha inserito il percorso al centro delle proprie strategie territoriali attraverso lo strumento del Plan Director de los Caminos de Santiago en la Comunidad Autónoma de Galicia 2022-2027 (Xunta de Galicia, 2021a). L'obiettivo è stato potenziare la mobilità sostenibile, la protezione del Patrimonio architettonico lungo i percorsi e il miglioramento delle infrastrutture di accoglienza (Xunta de Galicia, 2021b).⁹

In relazione alle opportunità economiche so-

camminatori, il percorso ha raggiunto benefici eterogenei per le comunità coinvolte, che tuttavia non hanno soddisfatto in maniera efficace la maggior parte dei cittadini. Parallelamente si segnalano difficoltà logistiche nei momenti di massima affluenza, quando rifugi e sentieri risultano essere sovraffollati a discapito dei benefici psicologici spesso ricercati.

Sul fronte dell'educazione, specialmente in Galizia, molteplici sono le esperienze che integrano attività formative sull'esperienza del pellegrino all'interno dei programmi scolastici. In questo senso le criticità rilevabili riguardano quei camminatori che fruiscono di un ampio territorio senza la consapevolezza necessaria del loro valore intrinseco. Questa condizione rivela la necessità di potenziare l'apparato didattico e informativo (segnaletica informativa multilingue, audioguide e applicazioni interattive) che si accompagna alla formazione professionale dedicata alla gestione sostenibile dei flussi. In merito alle dinamiche di genere il Cammino si configura come spazio di viaggio inclusivo, vissuto in egual misura da persone di sesso femminile e maschile, oltre che fornire opportunità lavorative e imprenditoriali per le donne delle comunità locali.

Alla luce di queste considerazioni è possibile formulare buone pratiche applicabili a contesti analoghi proprio sulla base dell'esperienza nella gestione sostenibile del fenomeno da parte dell'Amministrazione galiziana. Il sistema capillare di acco-

glienza lungo il percorso, che combina ostelli pubblici, privati e strutture religiose, è sicuramente uno degli elementi di maggiore interesse nello sviluppo di micro-imprenditorialità diffuse, mantenendo un equilibrio tra quantità e qualità dell'offerta senza che il crescente numero di strutture ricettive comprometta gli standard di accoglienza e autenticità dell'esperienza.

Il presente contributo intende soffermarsi sul fenomeno del cicloturismo associato al Cammino di Santiago che negli ultimi anni ha registrato una significativa crescita. Tale successo è stato incoraggiato dall'integrazione del progetto EuroVelo 3 – Pilgrims Route¹⁰ coordinato dalla European Cyclist's Federation (ECF, 2024). Il progetto rientra nella Estrategia Estatal por la Bicicleta (MITMA, 2021) che promuove la mobilità sostenibile come strumento per migliorare la qualità della vita e il turismo responsabile in linea con gli SDGs individuati (Fig. 4). Dal punto di vista della lotta alla povertà il cicloturismo favorisce la creazione di opportunità economiche nelle aree rurali attraversate dal Cammino, incentivando l'apertura di microimprese locali, strutture ricettive e servizi di noleggio che concorrono all'incremento dell'occupazione diretta e indiretta nei piccoli comuni galiziani (ECF, 2024). Il cicloturismo contribuisce anche alla salute e al benessere dei fruitori proprio per i suoi benefici fisici e mentali, migliorando la qualità della vita sia per i pellegrini che per le comunità locali.

In questo quadro il governo spagnolo ha incentivato l'accessibilità ciclabile al trasporto pubblico, con treni e autobus attrezzati per il trasporto di biciclette, e ha finanziato la creazione di nuove piste ciclabili collegate a EuroVelo, riducendo il rischio di incidenti e incentivando l'uso della bicicletta come alternativa sostenibile all'autovettura (Fig. 5). Sul piano dell'educazione di qualità, la promozione del cicloturismo ha favorito l'organizzazione di progetti scolastici e attività formative per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi del turismo responsabile, oltre a programmi di apprendimento esperienziale lungo il Cammino che combinano storia, geografia e mobilità sostenibile. Infine la crescente partecipazione femminile al cicloturismo, con un aumento costante delle donne tra i pellegrini in bicicletta e il loro inserimento nei settori dell'ospitalità e del turismo attivo, dimostra l'efficacia del cicloturismo per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere (Figg. 6, 7).

Il progetto dello studio CREUSECARRASCO¹¹ rappresenta un valido esempio di riqualificazione architettonica, urbana e paesaggistica, volto a migliorare l'accessibilità della parte terminale del Cammino di Santiago (Fig. 8). Realizzato nel 2020 su incarico della Xunta de Galicia – Consellería de Infraestructuras e Mobilidade, il progetto mira a trasformare un ripido salto di quota all'interno della città in una risalita urbana accessibile e integrata al paesaggio. L'intervento migliora la fruibilità del percorso nel contesto storico attraverso un progetto di architettura contemporanea che ha previsto la costruzione di un'ampia rampa sospesa sulla complessa morfologia del terreno. Anche dal punto di vista simbolico l'opera arricchisce la narrazione del Cammino di Santiago collegando la sua dimensione formale a quella spirituale del pellegrino (Figg. 9, 10).

L'Antica Trasversale Sicula: un percorso di mobilità dolce per la valorizzazione del territorio | Così come evidenziato nel contesto spagnolo tramite il caso studio del Cammino di Santiago, anche in Italia il turismo sostenibile assume un ruolo strategico nella ricerca di esempi resilienti e inclusivi, in grado di ridurre la povertà relativa creando nuovi posti di lavoro, di concorrere al raggiungimento del benessere sociale delle comunità, di potenziare competenze di alto livello e di favorire l'equità di genere. In questo senso, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVS)¹² e il Piano Strategico del Turismo (PST) 2023-2027¹³ rappresentano il quadro di riferimento in materia di riqualificazione e valorizzazione dei contesti territoriali attraverso linee guida finalizzate all'uso consapevole e responsabile dei Beni ambientali e culturali (Ministero del Turismo, 2024).

In Sicilia queste indicazioni si sono tradotte in incentivi finalizzati all'accessibilità territoriale, rafforzando la cooperazione tra reti di attori locali e Istituzioni, con l'introduzione di certificazioni ecologiche, standard di qualità ecocompatibili e green procurement pubblico (IRSSAT, 2021), ma anche con una recente legge regionale in materia di riconoscimento, fruizione e valorizzazione dei cammini (Regione Siciliana, 2023) che richiama in maniera evidente il caso studio dell'Itinerario Culturale del Cammino di Santiago.

L'impatto atteso dall'emanazione della legge è duplice: da un lato la messa in sicurezza dei tracciati e la dotazione di infrastrutture della mobilità

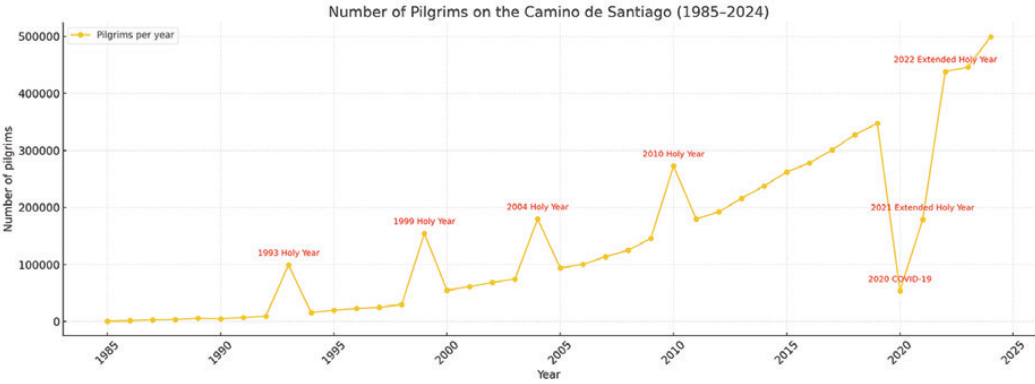


Fig. 1 | Explanatory infographics of the potential and criticality of sustainable tourism in rural territories (credit: UN Tourism, 2024).

Fig. 2 | Trend of pilgrim flows on the Camino de Santiago from 1985 to 2024 (source: Oficina de Acogida al Peregrino, 2025).

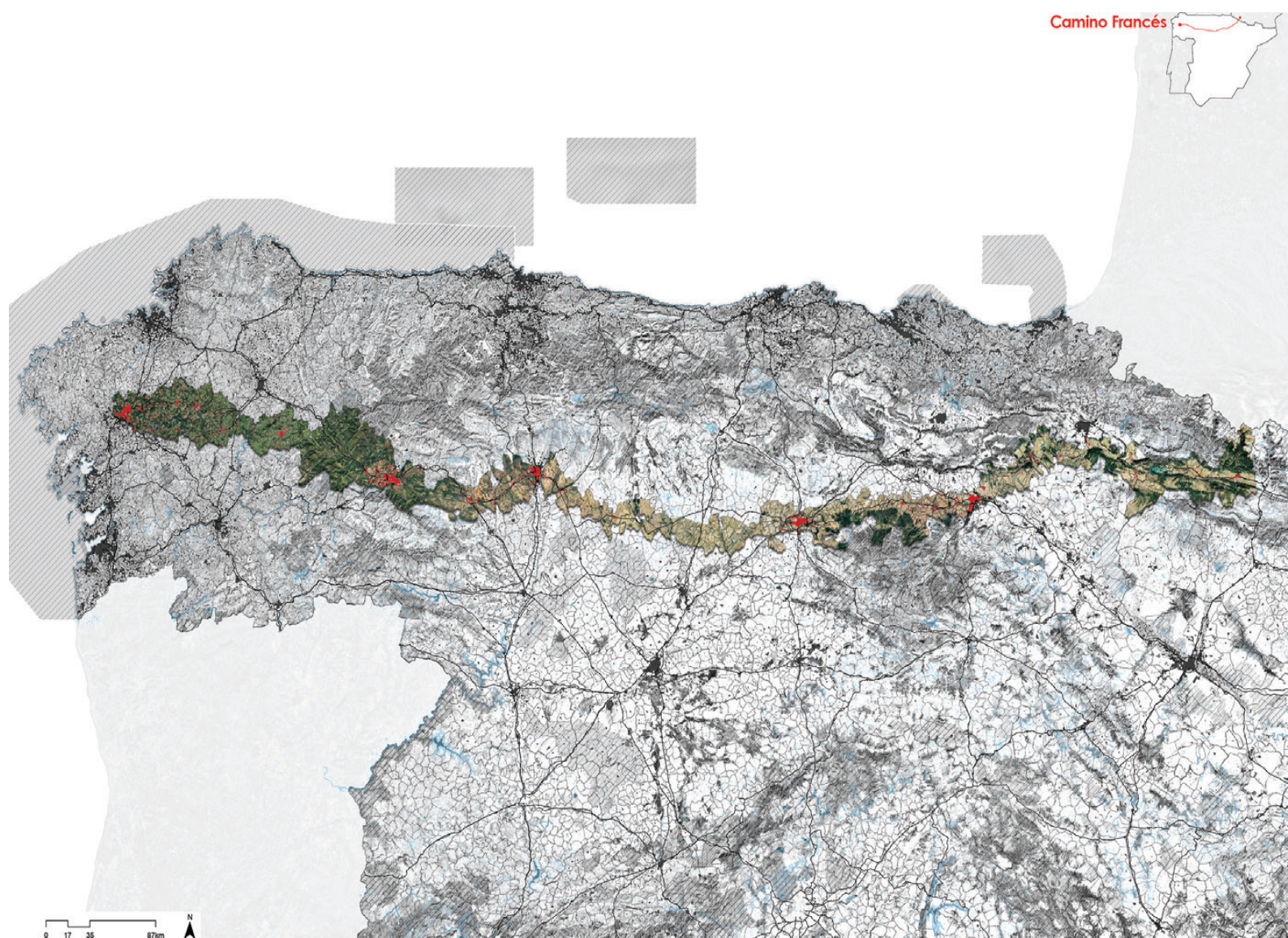


Fig. 3 | Redesign of the Camino Francés de Santiago, about 800 km long, from Saint Jean Pied de Port to Santiago de Compostela (credit: P. M. Torregrossa, 2025).

dolce, dall'altro la valorizzazione economica dei percorsi con un indotto rivolto ai servizi delle aree interne. In questo senso è evidente uno spostamento di indirizzo regionale da un turismo di massa, incentrato esclusivamente su coste, città d'arte e siti UNESCO, a un turismo di qualità con impatti positivi sulla sostenibilità ambientale, sul Patrimonio territoriale e sull'inclusione socio-economica.

Il caso emblematico dell'Antica Trasversale Sicula¹⁴ indirizza la ricerca sulle buone pratiche spagnole, nelle quali è possibile individuare alcuni aspetti operativi trasferibili al contesto siciliano. Il tracciato della Trasversale Sicula ricalca l'antica viabilità siciliana attraverso regie trazzere e vie di collegamento utilizzate fin dall'epoca pre-romana (Pace, 1958; Uggeri, 2004), che collegano l'isola di Mozia sulla costa occidentale della Sicilia fino al sito archeologico di Kamarina, con un'estensione di circa 650 km. Il percorso consente di conoscere e attraversare l'entroterra siciliano, spesso escluso dagli itinerari turistici tradizionali, ma che comprende al suo interno risorse naturali e culturali (Nucifora, 2008) dal forte impatto simbolico (Ingold, 2010; Farnetti, 2012) in relazione alla pratica stessa del camminare (Brianso, 2021).

Questo potenziale del Cammino, ancora poco conosciuto, è una delle risorse territoriali specifiche

dei piccoli centri rurali attraversati o coinvolti all'interno della Trasversale Sicula, che rivela la necessità di connettere i temi cardine del turismo a quelli della fruizione sostenibile in sinergia con Enti pubblici, Associazioni e cittadini (Lecardane, 2022; Cimadomo, Lecardane and Torregrossa, 2024; Fig. 11). Il quadro che si compone mira a definire una piattaforma culturale sulle potenzialità del paesaggio e sulla sua narrazione (Brancato et alii, 2021) per intervenire successivamente con progetti di architettura mirati a valorizzare accessi, connessioni e luoghi di sosta in alcuni tratti emblematici del Cammino. In questo senso, l'osservazione e la conoscenza del tracciato consentono di individuare alcune delle criticità strutturali e gestionali in rapporto alle buone pratiche che caratterizzano il Cammino di Santiago, esempio emblematico in materia di turismo sostenibile.

Il confronto tra i due casi di studio consente di rivelare il tema della governance come occasione per evidenziare il ruolo degli Enti locali nel promuovere un progetto che ambisce a inserirsi nella rete internazionale degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, elevando questa virtuosa iniziativa dal basso a divenire buona pratica del turismo sostenibile in Sicilia. Attualmente la gestione del percorso è affidata all'Associazione Antica Trasversale Sicula

che, nonostante le esigue risorse a sua disposizione, promuove il progetto in sinergia con le comunità, facendosi carico di manutenzione, segnaletica e comunicazione delle attività che vi si svolgono. Lungo i percorsi poche sono le strutture ricettive che supportano i visitatori, che si affidano a forme di ospitalità informale non sempre sostenuta dalle comunità locali; tale criticità evidenzia la necessità di integrare l'accoglienza con un sistema strutturato capace di attrarre anche camminatori stranieri alla ricerca di esperienze autentiche analoghe a quelle degli Itinerari europei.

Come evidenzia l'esempio della Asociación de Municipios del Camino de Santiago in merito al coordinamento degli standard di qualità e all'individuazione di bandi e finanziamenti europei dai quali attingere per la manutenzione, gestione, riqualificazione dei percorsi e del Patrimonio edilizio esistente, anche per la Trasversale Sicula è auspicabile la costituzione di una cabina di regia a carattere pubblico. Il coinvolgimento dei differenti Assessorati della Regione Sicilia, dei rappresentanti amministrativi delle aree interne attraversate e delle Associazioni del Terzo settore consentirebbe infatti una gestione integrata dei numerosi interventi necessari per la fruizione e promozione del Cammino in ambito locale, nazionale e internazionale.



Fig. 4 | Map of the paths belonging to the Council of Europe Cultural Route of the Pilgrim's Way to Santiago; Altimetrical section of the Spanish EuroVelo 3 route (credit: Pilgrim Travel, 2025; Eurovelo3, 2025).

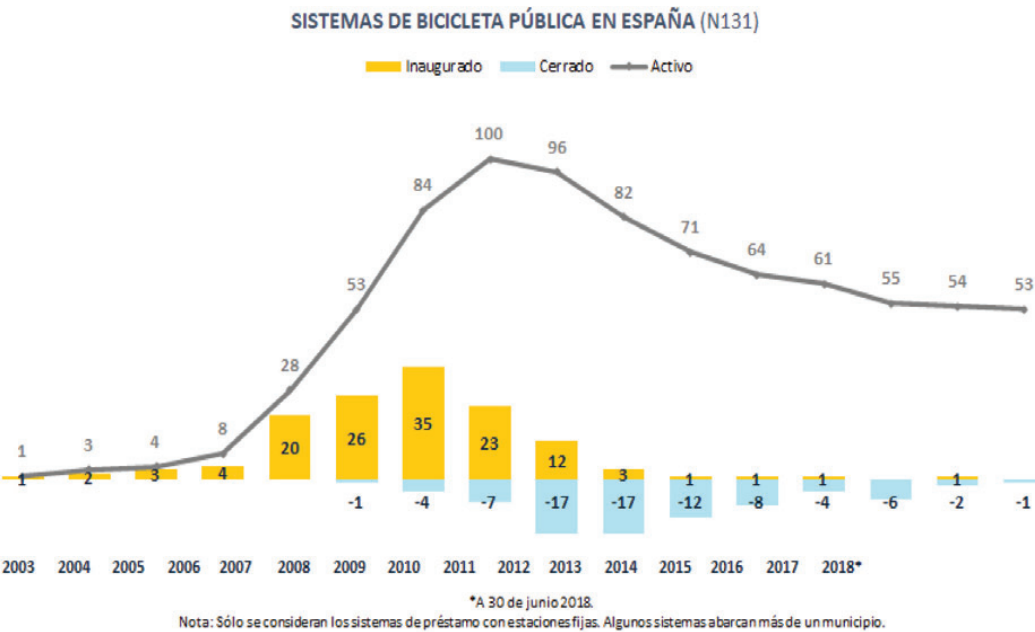


Fig. 5 | Evolution of investments in cycling in Spain (credit: Gobierno de España, 2021).

Allo stato attuale la Trasversale Sicula è oggetto di una ricerca universitaria¹⁵ che ha definito i territori attraversati dal Cammino innescando un’attiva progettualità da parte di Enti e Associazioni, che di volta in volta hanno stimolato l’accessibilità e la mobilità dolce secondo varie declinazioni. In questo senso il protocollo di intesa con la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB)¹⁶, che da oltre trent’anni si occupa dello sviluppo del cicloturismo in collaborazione con differenti Associazioni aderenti, ha consentito di aprire alcuni tratti della Trasversale Sicula all’uso di un turismo ciclabile oggi sempre più diffuso nei territori rurali nazionali e internazionali.

La pubblicazione online del tracciato della nuova ciclovia, nel quadro dell’Osservatorio turistico regionale del Dipartimento del Turismo, consente di comunicare potenzialità e difficoltà di questo antico percorso (oggi suddiviso in diverse tappe) agli eventuali fruitori che potranno verificarne l’interesse naturalistico e culturale tramite una mappa interattiva (Fig. 12). L’ampliamento dell’accessibilità fisica e digitale tramite la ciclovia ha consentito una maggiore promozione del tracciato, ampliando l’offerta regionale verso i contesti rurali delle aree interne.

Un’altra recente sperimentazione ha coinvolto il tracciato che conduce dalla cittadina di Valledolmo alle Grotte della Gurfa, nel territorio del Comune di Alia: in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2024 promosse dal Consiglio d’Europa e coordinate in Italia dal Ministero della Cultura, l’evento dal titolo ‘Patrimoni Trasversali – Cammino accessibile da mito a tradizione’¹⁷ ha stimolato un’ulteriore riflessione sulla consapevolezza delle risorse patrimoniali del territorio attraverso la valorizzazione di luoghi emblematici d’attrazione culturale (Fig. 13).

L’insediamento rupestre delle Grotte della Gurfa testimonia il passaggio di uomini preistorici, cavalieri teutonici e monaci bizantini, che è possibile riconoscere dalle incisioni presenti all’interno degli ambienti con grotticelle, tridenti e croci / IHS, come rilevante esempio di architettura rupestre ipogea. Le sue origini risalgono all’età del bronzo, che si perdono nel mito, sono evidenziate dalla presenza di un thòlos tra i più grandi del Mediterraneo scavato all’interno di una rupe in pietra arenaria rossa e caratterizzato da un monumentale ambiente campaniforme con oculus zenitale, che si offre come un luogo tra i più suggestivi ed enigmatici in Sicilia (Fig. 14).

Proprio per il suo valore storico e documentale il sito costituisce un ulteriore elemento di valorizzazione turistica che sarà oggetto di una futura candidatura al Consiglio d’Europa per il riconoscimento del paesaggio culturale bizantino nelle aree del Mediterraneo. In questo senso l’esperienza del cammino è stata individuata come strumento per valorizzare i principi della Convenzione di Faro (Council of Europe, 2005) e della Convenzione del Paesaggio (Council of Europe, 2000) in relazione agli obiettivi dell’Agenda 2030, fornendo una prima sperimentazione che ha coinvolto le attività enogastronomiche locali e gli studenti del Liceo Classico di Valledolmo – I.I.S.S. ‘Lercara Friddi’ come supporto logistico e culturale sul territorio (Fig. 15).

Verso una transizione del turismo sostenibile: buone pratiche per i territori rurali | Nel panorama europeo contemporaneo, caratterizzato da sfide ambientali, trasformazioni sociali e tensioni tra

globalizzazione e localismo, il turismo sostenibile rappresenta una delle modalità più promettenti per generare valore nei territori marginali, promuovere inclusione sociale, valorizzare il Patrimonio e contrastare la desertificazione demografica delle aree interne. L'analisi dei documenti ufficiali, a partire dal Plan Director do Camiño de Santiago (Xunta de Galicia, 2021a) fino al Piano Strategico del Turismo 2023-2027 (Ministero del Turismo, 2024), converge sulla necessità di considerare il turismo lento come un sistema infrastrutturale di natura culturale e stratificata, capace di intrecciare spazio, tempo, memoria e cura dei luoghi. In questo quadro un sistema di interventi mirati, coerenti con gli indirizzi dell'Agenda 2030 e in particolar modo con gli obiettivi selezionati nel contributo, richiede una visione integrata e operativa da trasferire nei contesti con caratteri geografici, sociali, economici e culturali simili. In questa visione le architetture, i percorsi, i servizi e le politiche di governance non sono separabili, ma costituiscono una piattaforma operativa su cui indirizzare strategie di riqualificazione.

L'accessibilità dolce è una condizione essenziale affinché il turismo sostenibile si sviluppi in maniera equa e duratura. L'esempio della Galicia, documentato dall'esperienza dell'EuroVelo 3 – Pilgrims Route, mostra l'efficacia di soluzioni a basso impatto come passerelle in legno su suoli sensibili, drenaggi verdi, aree di sosta attrezzate con ombreggiatura e vasche. I tratti ciclabili integrati con percorsi pedonali, come accade lungo il Cammino di Santiago, permettono di attrarre fruitori diversi – famiglie, anziani, cicloturisti, ecc. – promuovendo la mobilità attiva e la riduzione delle emissioni. In Sicilia lungo la Trasversale Sicula emergono pratiche ancora embrionali ma significative, come l'installazione di segnaletica minimale, l'uso di pietra locale per la delimitazione dei percorsi e l'attivazione di comunità di camminatori. Tuttavia il confronto con la Galicia evidenzia la necessità di una progettazione sistemica, oggi poco presente, capace di dotare i territori di micro-infrastrutture accessibili nel rispetto del paesaggio circostante (IRSSAT, 2021).

Una delle strategie più efficaci per generare valore attraverso il turismo sostenibile consiste nel riutilizzo adattivo del Patrimonio costruito: i fabbricati abbandonati o sottoutilizzati, come case cantoniere, stazioni ferroviarie, ex scuole e masserie, possono essere trasformati in presidi multifunzionali. L'esperienza degli 'albergues' lungo il Cammino di Santiago, molti dei quali recuperati e rifunzionalizzati con fondi regionali, europei o del settore religioso (Xunta de Galicia, 2021b), offre in questo senso un'ampia gamma di opportunità, a disposizione di un turismo sensibile.

In Sicilia sono in corso iniziative analoghe, così come documentato nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Regione Siciliana, 2023), tuttavia si evidenzia la mancanza di una regia operativa che favorisca il passaggio da uso informale a riutilizzo stabile. In questo senso il progetto di architettura può diventare atto formale di connessione tra memoria del luogo e bisogni contemporanei, in grado di rispondere alle esigenze del viaggiatore e allo stesso tempo restituire stimoli economici e sociali ai residenti (Brancato et alii, 2021; Pultrone, 2024). È utile però sottolineare come la qualità dell'accoglienza non dipenda solo dalle condizioni dei luoghi ma si confronti con la capacità di offrire servizi funzionali, accessibili e inclusivi: l'UNWTO (2023)

ribadisce infatti l'importanza di info-point accessibili, strumenti digitali multilingue, servizi igienici pubblici, wi-fi gratuito e presidi sanitari. In Galicia ogni Comune attraversato dal Cammino dispone di almeno un punto di assistenza integrato, mentre in Sicilia tali servizi sono spesso inesistenti o intermittenti. Un'altra buona pratica è l'adozione di strumenti di narrazione aumentata, come mappe sensibili, QR code con contenuti audiovisivi, app che integrano percorsi tematici e storytelling locale. In questo senso l'utilizzo delle tecnologie non deve sostituire l'esperienza fisica, ma arricchirla e orientarla, offrendo anche a persone con disabilità o barriere linguistiche la possibilità di fruire del cammino.

Una delle componenti fondamentali del successo del Cammino di Santiago è rappresentata dalla governance multilivello, coordinata dalla Xunta de Galicia e rafforzata dalla partecipazione attiva dei Municipi, delle Diocesi e delle Associazioni di camminatori: il citato Plan Director 2021-2027 esplicita obiettivi, indicatori, azioni e modalità di monitoraggio, costituendo un esempio virtuoso di gestione adattiva e condivisa.

In Sicilia la governance della Trasversale Sicula è invece fortemente frammentata e priva di riconoscimento istituzionale, sebbene supportata da una fitta rete di volontari, guide ambientali ed Enti del terzo settore. Una buona pratica trasferibile consiste nella costituzione di tavoli di concertazione permanenti tra Enti locali, operatori culturali e Associazioni civiche, con la possibilità di avviare protocolli per la gestione condivisa dei tratti di cammino e delle strutture annesse. Su queste basi uno degli aspetti strutturali dei processi di gestione è il monitoraggio, che non deve essere inteso come un atto tecnico accessorio, ma come strumento con un ruolo cruciale nei cammini culturali, dove l'interazione tra paesaggio, comunità e viaggiatore avviene in modo dinamico e diffuso.

In una logica multi-scalare le buone pratiche prevedono l'adozione di indicatori ambientali, sociali ed economici per valutare l'impatto delle attività sui territori attraverso strumenti per la raccolta di dati, l'analisi della soddisfazione dei viaggiatori, il tracciamento del consumo di risorse e il censimento dell'occupazione generata. Per essere efficace il monitoraggio deve avvalersi di strumenti agili, digitali e inclusivi. Oltre alle rilevazioni fisiche e ai dati ufficiali (ISTAT, anagrafi turistiche) è fondamentale coinvolgere le comunità locali nella costruzione condivisa degli indicatori, attraverso metodologie come questionari partecipati per residenti e operatori, diari di cammino raccolti in forma digitale e piattaforme di feedback per i viaggiatori: il caso galiziano mostra come il costante aggiornamento delle statistiche – accessi, permanenze, flussi economici e domande emergenti – consenta una gestione agile ed efficace.

In Sicilia la creazione di Osservatori regionali e reti accademiche per l'elaborazione di dati comparabili consentirebbe un cambio di passo verso una gestione più consapevole e resiliente; introdurre il monitoraggio come parte del ciclo di vita di ogni progetto – dal disegno degli interventi alla valutazione di impatto – contribuirebbe a orientare la dimensione teorica e pratica del processo culturale, producendo conoscenza, riflessioni collettive, consapevolezza ecologica, con l'obiettivo di trasformare i cammini in laboratori territoriali vivi, capaci di adattarsi nel tempo e nello spirito della transizione ecologica.



Figg. 6, 7 | The EuroVelo 3 network (credits: Eurovelo3, 2025).

Fig. 8 | The Rampa Camino Francés (2020), designed by CREUSECARRASCO (credit: L. Díaz Díaz, 2020).

Conclusioni | A fronte dei risultati emersi, il confronto tra i due casi del Cammino di Santiago e della Trasversale Sicula consente di evidenziare come la replicabilità dei risultati sia possibile in funzione di politiche pubbliche condivise, strategie di comunicazione coerenti e progettazione dei servizi radicati nelle specificità culturali e territoriali dei luoghi. I cammini da strumenti di valorizzazione culturale possono trasformarsi così in vere e proprie infrastrutture del cambiamento, capaci di incidere sulla qualità della vita e sull'identità collettiva dei territori attraversati.

I contesti esaminati in questo contributo confermano l'interesse condiviso per il ruolo strategico del turismo sostenibile nella riqualificazione dei territori rurali e per l'elaborazione di parametri di riferimento e di applicabilità che trovano largo riscontro in altrettante esperienze europee dal forte carattere evocativo. Nell'ambito spagnolo sono infatti molteplici gli esempi di cammini che promuovono sia la valorizzazione del Patrimonio storico e culturale come il Camino del Cid¹⁸, sia la salvaguardia degli equilibri ambientali come il Camino Lebaniego.¹⁹

Nel primo percorso la costituzione del Consorzio Camino del Cid ha promosso e gestito l'itinerario tramite i finanziamenti pubblici stanziati dalle stesse provincie. Dal 2010 il Consorzio gestisce la manutenzione ordinaria dei percorsi e la qualità del-

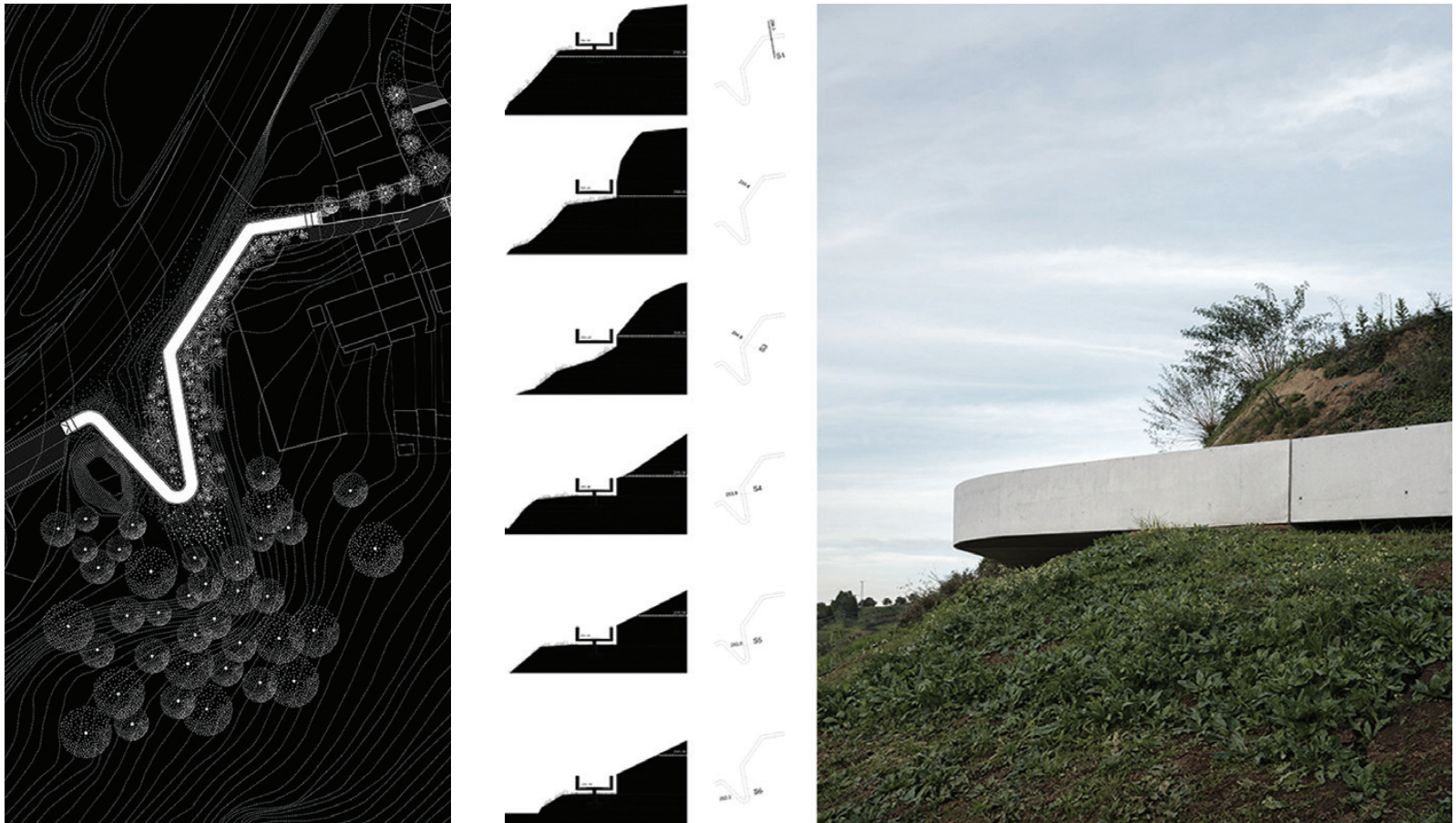


Fig. 9 | Project plan of the Rampa Camino Francés (2020), designed by CREUSECARRASCO (credit: CREUSECARRASCO, 2020).

Fig. 10 | Longitudinal sections and photos of the Rampa Camino Francés (2020), designed by CREUSECARRASCO (credit: CREUSECARRASCO, 2020).

la segnaletica; successivamente il progetto ha incluso percorsi per cicloturismo, diventando nel 2020 un caso di studio europeo (Eco-Cycle Interreg Europe) e modello di buone pratiche trasferibili. Inoltre il Consorzio ha costituito una rete di oltre 240 strutture ricettive e luoghi di accoglienza nei territori a bassa densità (il 43% dei Comuni ha meno di 100 abitanti).

Il Camino Lebaniego attraversa invece una porzione del paesaggio della Cantabria occidentale, configurandosi non solo come itinerario di valore religioso e culturale, ma anche come percorso ecologico che si sviluppa all'interno e in prossimità di aree naturali protette; il cammino interseca infatti il Parque Nacional de los Picos de Europa e il Parque Natural de Oyambre, oltre differenti siti della Rete Natura 2000. In questo contesto estremamente delicato l'impegno del Gobierno de Cantabria promuove l'educazione ambientale attraverso mappe interpretative, pubblicazioni, pannelli esplicativi e la valorizzazione dei centri naturalistici locali. Si sottolinea in particolare la presenza di buone pratiche finalizzate alla mitigazione del fenomeno dell'over-tourism, quali: riduzione del transito motorizzato; promozione del cammino durante le basse stagioni; coordinamento con autorità ambientali per la gestione dei flussi e il controllo della fruizione.

Nell'ambito italiano è possibile individuare esperienze analoghe nella Via Francigena²⁰ e nella Via degli Dei²¹. Nel primo percorso la costituzione dell'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) ha svolto un'azione di coordinamento tra diverse istituzioni (locale, regionale, nazionale ed europea) e ha consolidato nel tempo un efficace modello di

governance multi-livello basata su cinque macro-obiettivi strategici: monitoraggio del percorso e cooperazione; governance e rafforzamento dell'identità comune; comunicazione e animazione territoriale; monitoraggio dei flussi; ricerca, cultura e sostenibilità. Questa capacità di concertazione le è valsa l'abilitazione a rete portante da parte del Consiglio d'Europa, elevando la AEVF a modello di riferimento europeo per lo sviluppo, la tutela, la salvaguardia e la promozione delle Vie Francigene.

Il secondo cammino ha ricevuto il riconoscimento mondiale del Global Sustainable Tourism Council (GSTC) per le sue caratteristiche di sviluppo sostenibile del settore turistico a livello globale, attraverso un'attenta valutazione di criteri, quali: governance; sostenibilità socio-economica; sostenibilità culturale; sostenibilità ambientale. In questo senso il progetto si è distinto per le modalità di coordinamento delle iniziative di promozione turistica attuate dagli Enti e dalle Associazioni coinvolte; per le modalità di accesso ai luoghi; per la capacità di preservare il Patrimonio storico, culturale e ambientale; per il contributo alla crescita della consapevolezza ecologica in relazione ai servizi e l'offerta turistica.

Da questi ultimi esempi risulta evidente come tali pratiche richiedano la necessità di superare ostacoli culturali e strutturali, a causa della scarsa consapevolezza del valore del Patrimonio minore. Anche dal punto di vista normativo il frammentato quadro legislativo ostacola il riuso di immobili pubblici sottoutilizzati per usi culturali o ricettivi, rallentando l'attivazione di partenariati pubblico-privato per la gestione dei percorsi. In merito alle risorse

economiche si segnala la difficoltà di accesso sia ai fondi nazionali ed europei, sia agli incentivi del microcredito destinati agli operatori locali. Il fenomeno del calo demografico e dell'invecchiamento della popolazione riduce la disponibilità delle risorse umane a servizio dell'accoglienza, della manutenzione e della promozione dei percorsi.

Le potenzialità individuate dall'analisi dei casi studio in Spagna e in Italia indicano scenari incoraggianti per la trasferibilità delle buone pratiche anche in condizioni attualmente sfavorevoli. La combinazione tra visione locale e supporto istituzionale multilivello evidenzia come anche i contesti marginali possano beneficiare di nuove prospettive. La costituzione di cabine di regia territoriali che riuniscano Enti pubblici, Associazioni e stakeholder economici può favorire la valorizzazione e il riuso adattivo del Patrimonio costruito, l'adozione di sistemi di monitoraggio partecipato, lo sviluppo di reti educative e formative integrate nel territorio. In prospettiva un approccio orientato agli Obiettivi dell'Agenda 2030 consentirà di considerare i cammini come nuove infrastrutture culturali in grado di generare reddito e occupazione, promuovere benessere fisico e mentale, diffondere conoscenza e consapevolezza attraverso la formazione e la narrazione dei luoghi e sostenere la parità di genere.

Within the international framework of the ecological transition, UN Agenda 2030¹ outlines an economic, social and environmental vision on which signatory countries agree to build their development

strategies (UN, 2015; UNFCCC, 2019). This egalitarian vision, consisting of three pillars and seventeen goals, requires the participation of economic actors and society to achieve sustainable development through a holistic and inclusive approach (WCED, 1987). In this context, the ecotourism sector emerges as a powerful tool to help achieve the Sustainable Development Goals (SDGs), particularly in inland and rural areas affected by depopulation and abandonment (Fig. 1). Structural investments present an opportunity for developing innovative products and services within these territories to ensure the strengthening of relationships among administrative bodies, management apparatus, non-governmental organisations and local agencies through a systemic vision (Barbier and Burgess, 2019; Randers et alii, 2019; Pham-Truffert et alii, 2020).

The theme of sustainable tourism² is increasingly relevant due to its direct and/or indirect role in providing theoretical horizons and operational tools for achieving the goals set. The World Tourism Organization (UNWTO) defines a methodology for assessing the 'tourism value chain'³ in the context of the Sustainable Development Goals (SDGs). This assessment is organised into three levels: the first focuses on the consumption patterns of users and the related goods and services; the second examines the primary and support activities that arise from partnerships between society and political governance; finally, the third identifies the resources and attractions of a destination according to environmental and cultural characteristics.

This paper specifically focuses on four Sustainable Development Goals (SDGs) – no poverty (SDG 1), health and well-being (SDG 3), quality education (SDG 4), and gender equality (SDG 5) – which are related to sustainable tourism activity (UNWTO, 2019). This is a relevant catalyst for socio-economic and cultural development capable of providing multiple benefits to local communities.

Regarding sustainable tourism, the first objective aims to generate new jobs, stimulate the local economy, and create employment opportunities to reduce relative poverty and improve the quality of life in rural areas. The third objective promotes activities that enhance well-being and psycho-physical health. This includes outdoor experiences such as hiking, cycling or wellness practices that utilise local natural resources, all aimed at raising awareness among users on environmental conservation. The fourth objective aims to enhance cultural heritage through educational programmes in which sustainable tourism plays a role in consolidating the cultural identity of places to foster intercultural exchange between visitors and residents. Finally, the fifth objective seeks to reduce gender inequalities by creating employment opportunities and contributing to women's empowerment (UNWTO, 2023).

The benefits of such objectives can lead to challenges, such as over-tourism, if not managed effectively by conscious tourism practices (Goodwin, 2017; Weiss and Cattaneo, 2017). The result can be tourism phobia (Blanco-Romero, Blázquez-Salom and Morrell, 2018; Escudero Gómez, 2019), which can undermine the ecological and cultural integrity of local communities, leading to significant social and economic costs (Wall, 1997; Erschbamer, Innerhofer and Pechlaner, 2018; UNWTO et alii, 2018; Milano, Novelli and Cheer, 2019). Recent studies in architecture have highlighted the impor-

tance of methodological approaches to energy self-sufficiency and climate neutrality (Losco, Pasqualini and Khodaparast, 2024). They have also explored the potential of local micro-networks for the green transition (Gaddi and Mastrodonardo, 2024) and the dynamic balances between tradition and evolution (Dessi et alii, 2019), as possible research directions aimed at promoting minimal interventions (Valdecabres and Besana, 2023; Lecardane and Torregrossa, 2024) for the regeneration of cultural heritage (Velo and Cervesato, 2023) and local resources in the rural settings (Baró Zarzo, Poyato Sebastián and Martínez Martínez, 2020). In this context, the Council of Europe's Cultural Routes Programme⁴ emerges as an ethical platform for the economic growth and inclusive development of fragile territories to foster mutual relationships between visitors and local communities, stimulate unprecedented social, cultural and ecological dynamics (Cardia, 2018; Maeran, 2019; Ghersi et alii, 2023; Pultrone, 2024), and strengthening local potentials (Boi et alii, 2018; Dall'Ara and Villani, 2020; Galderisi, 2023).

Starting from these premises, this paper examines the challenges and opportunities of two case studies in Spain and Italy. It tries to evaluate strategies and interventions to achieve economic and social sustainability, the widespread accessibility of locations and the reduction of inequalities in rural areas. The research methodology is structured in three phases. It is based on a qualitative approach to the selected case studies: the Way of Santiago of Compostela and the Ancient Trasversale Sicula. It also employs a comparative approach concerning sustainable tourism in the function of the SDGs mentioned above.

The first phase analyses the Way of Santiago as an emblematic case study. It includes a critical review of the tourism development policies and strategies implemented in Spain, focusing on the phenomenon of cycle tourism and the architectural interventions related to accessibility promoted by the Xunta de Galicia. The second phase focuses on the Ancient Trasversale Sicula in the Italian context of sustainable tourism. It identifies the poten-

tialities and challenges of the good practices highlighted in the Spanish example while reporting an emblematic cultural production experience on heritage and walking. The third and final stage highlights the good practices derived from comparing the two previously analysed cases. It highlights the connections to the SDGs of Agenda 2030 and points out additional minor case studies supporting the findings illustrated.

The goal is to create a protocol of general recommendations that can be adapted and updated for inland rural areas. This unprecedented perspective, based on cultural, social and geographic analogies, is aimed at advancing the state of the art regarding the sustainable development of paths in terms of physical and digital accessibility, the enhancement of cultural and natural heritage and the involvement of local communities. In this regard, the paper aims to identify ethical strategies that can achieve the 2030 Agenda Goals with operational strategies on paths, artefacts, and services integrating heritage processes as an interpretative and transformative modality of inhabited space.

The Way of Santiago de Compostela: the cycle route and slow tourism

In 1987, the Council of Europe formalised the Cultural Routes Programme for the first time with the Declaration of Santiago de Compostela (Council of Europe, 1987, 2017). The program aims to promote cultural sites capable of fostering intercultural dialogue and transnational cooperation (Council of Europe, 2021). The Cultural Itinerary of the Way of Santiago de Compostela refers to a network of paths that converge at the centre of the Galician city of Santiago. Subsequently, several of these paths have been declared World Heritage Sites⁵. The combination of these factors has led to an increase in the pilgrims' presence on the different routes (Fig. 2) thanks to international promotion processes (Lois-González and Santos, 2015) and motivational inclusivity, which has gone beyond purely spiritual reasons in favour of nature-based tourism (De Andrade Chemin, 2011; Farias et alii, 2018). The increase in the presence of walkers along this route has also sparked a debate on

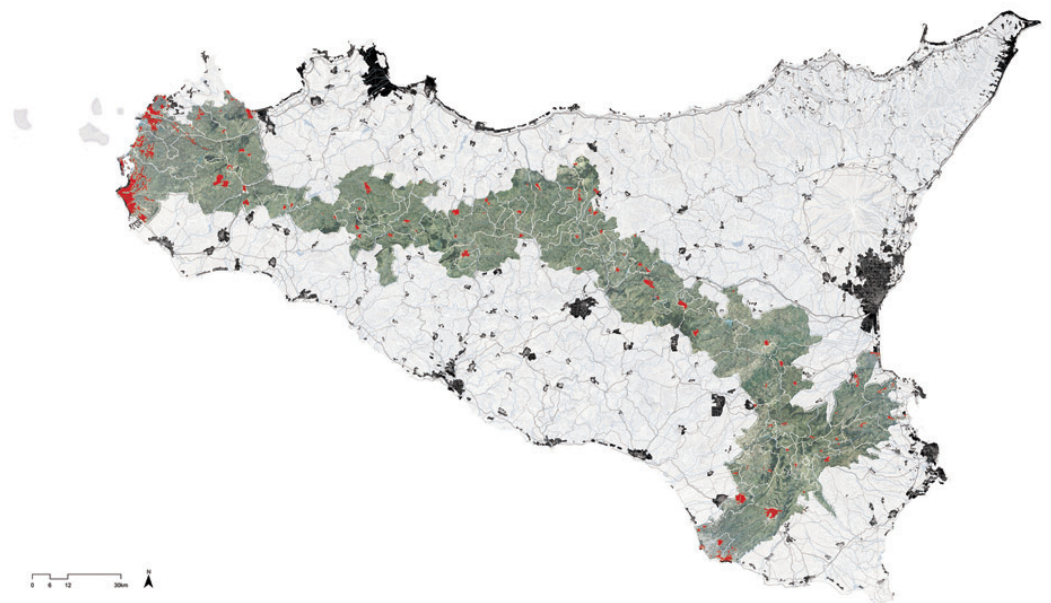


Fig. 11 | Redesign of the Ancient Sicilian Transversal, approximately 650 km long, from Mozia to Kamarina (credit: P. M. Torregrossa, 2025).



the prospects and future of sustainable tourism in rural areas. It reveals, on the one hand, unprecedented territorial opportunities for economic and social development and, on the other hand, a potential challenge to natural and cultural balances (Coccossis and Tsartas, 2001; Martín-Duque, 2017). After nearly forty years, the Way of Santiago de Compostela, therefore, provides an opportunity to reflect on the role of sustainable tourism in promoting new collective development visions (Gravari-Barbas and Guinand, 2017; López, Pazos Oton and Piñeiro, 2019). It is also a tool to identify the commodification of Cultural Heritage (Kerstetter and Bricker, 2009; Jover Báez, 2019; Fig. 3).

Within this framework, it is helpful to recall how the Spanish national government established in 2019 the Agenda Urbana Española (AUE)⁶, which

outlines the Sustainable Development Goals in the European context to analyse and orientate the territorial transformations of tourist areas such as the Way of Santiago de Compostela. From this perspective, the convergence of heritage values and economic-social strategies becomes an essential tool to identify accessible local development dynamics, especially in the rural areas of Galicia, which are currently most affected by the above-mentioned issue.

If, at a national level, the Ministerio de Transportes, Movilidad y Agenda Urbana (MITMA) has begun protocols in collaboration with the Federación Española de Asociaciones de Amigos del Camino de Santiago⁷ to integrate the management of the Camino into the national guidelines indicated in the AUE⁸ at a regional level the Xunta de Galicia has placed the route at the centre of its territorial strategies through the instrument of the Plan Director de los Caminos de Santiago en la Comunidad Autónoma de Galicia 2022-2027 (Xunta de Galicia, 2021a). The aim was to enhance sustainable mobility, protect the architectural heritage along the routes and improve the reception infrastructure (Xunta de Galicia, 2021b).⁹

Regarding the economic opportunities that have arisen due to the assiduous presence of the walkers, the trail has achieved heterogeneous benefits for the communities involved due to the economic opportunities that have arisen from the assiduous presence of the hikers. However, these benefits have not fully satisfied the majority of residents. At the same time, logistical difficulties are reported during peak times, with overcrowded refuges and trails that lead to the detriment of the psychological benefits often sought.

In terms of education, particularly in Galicia, several experiences include training activities on the pilgrim's experience into school curricula. In this sense, the detectable criticalities concern those hikers who benefit of a large area without the appropriate awareness of its intrinsic value. This condition reveals the need to strengthen the didactic and informative apparatus (multilingual information signs, audioguides and interactive applications), along with professional training focused on the sustainable management of visitors' flows. Regarding gender dynamics, the Path is configured as an inclusive travel space, now experienced equally by women and men, and it provides employment and entrepreneurial opportunities for women in local communities.

In light of these considerations, it is possible to identify good practices that apply to similar contexts based on the Galician administration's experience in the sustainable management of the phenomenon. The capillary system of accommodation along the route, combining public, private, and religious hostels, is undoubtedly one of the most interesting elements in the widespread micro-entrepreneurship development. It maintains a balance between quantity and quality of supply without the increasing number of accommodation facilities compromising the standards of welcome and authenticity of the experience.

This paper intends to focus on the phenomenon of cycle tourism associated with the Way of Santiago de Compostela, which has shown significant growth in recent years. This success has been encouraged by the integration of the EuroVelo 3 – Pilgrims Route¹⁰ project coordinated by the Euro-



Fig. 12, 13 | The Ciclovía Antica Trasversale Sicula; Poster for the event 'Patrimoni Trasversali – Cammino accessibile da mito a tradizione' (credits: Antica Trasversale Sicula, 2025; P. M. Torregrossa, 2024).

pean Cyclists' Federation (ECF, 2024). The project is part of the Estrategia Estatal por la Bicicleta (MITMA, 2021), which promotes sustainable mobility to improve the quality of life and responsible tourism in line with the identified SDGs (Fig. 4).

From the perspective of poverty alleviation, cyclo-tourism favours the creation of economic opportunities in the rural areas crossed by the Way of Santiago de Compostela, stimulating the opening of local micro-businesses, accommodation facilities, and rental services that contribute to increasing direct and indirect employment in small Galician municipalities (ECF, 2024). Cyclo-tourism also contributes to the health and well-being of its users due to its physical and mental benefits, improving the quality of life for pilgrims and local communities.

Within this framework, the Spanish government has promoted cycle accessibility to public transport, with trains and buses equipped to transport bicycles. It has financed the creation of new cycle paths connected to EuroVelo, reducing the risk of accidents and encouraging the use of the bicycle as a sustainable alternative to the car (Fig. 5). In terms of quality education, the promotion of cycle tourism has favoured the organisation of school projects and training activities to raise the awareness of new generations on responsible tourism issues, as well as experiential learning programmes along the Way of Santiago de Compostela, combining history, geography and sustainable mobility. Finally, the growing participation of women in cycle tourism, with a steady increase of women among bicycle pilgrims and their inclusion in the hospitality and active tourism sectors, demonstrates the effectiveness of cycle tourism in achieving gender equality (Fig. 6, 7).

The project by studio CREUSECARRASCO¹¹ is a good example of architectural, urban and landscape redevelopment aimed at improving the accessibility of the terminal part of the Way of Santiago de Compostela (Fig. 8). Carried out in 2020 on behalf of the Xunta de Galicia – Consellería de Infraestructuras e Mobilidade, the project aims to transform a steep drop within the city into an accessible urban ascent integrated into the landscape. The intervention improves the usability of the pathway through a contemporary architectural design in the historical context. It features the construction of a wide ramp suspended over the complex morphology of the terrain. From a symbolic point of view, the work also enriches the narrative of the Way of Santiago de Compostela by linking its formal dimension to the spiritual dimension of the pilgrim (Fig. 9, 10).

The Ancient Trasversale Sicula: a soft mobility route for the territory enhancement | As highlighted in the Spanish context through the Way of Santiago de Compostela case study, also in Italy, sustainable tourism assumes a strategic role in the search for resilient and inclusive examples, which are able to reduce relative poverty by creating new jobs, to contribute to the achievement of the social well-being of communities, to empower high-level skills and to foster gender equity. In this sense, the National Strategy for Sustainable Development (SNSvS)¹² and the Strategic Tourism Plan (STP) 2023-2027¹³ represent the framework for the redevelopment and enhancement of territorial contexts through guidelines aimed at the conscious and responsible use of environmental and cultural

assets (Ministero del Turismo, 2024). In Sicily, these indications have been turned into initiatives to enhance territorial accessibility and strengthen the co-operation between networks of local actors and institutions. This includes ecological certifications, eco-friendly quality standards and public green procurement (IRSSAT, 2021), and, additionally, a recent regional law on the recognition, fruition and valorisation of walking routes (Regione Siciliana, 2023), which recalls the case study of the Way of Santiago de Compostela Cultural Itinerary.

The impact expected from enacting the law is twofold: on the one hand, the securing of the routes and the endowment of soft mobility infrastructures, and on the other, the economic valorisation of the routes with an induced activity aimed at the services of the internal areas. In this sense, there is a clear shift of regional orientation from mass tourism, focused exclusively on the coasts, cities of art and UNESCO sites, to quality tourism with positive impacts on environmental sustainability, territorial heritage and socio-economic inclusion.

The emblematic case of the Antica Trasversale Sicula¹⁴ directs research into Spanish good practices, from which it is possible to identify some operational aspects that can be transferred to the Sicilian context. The route of the Trasversale Sicula traces the ancient Sicilian road system through 'trazzere regie' and connecting roads used since pre-Roman times (Pace, 1958; Uggeri, 2004), connecting the island of Mozia on the west coast of Sicily to the archaeological site of Kamarina, with an extension of approximately 650 km. The route allows us to get to know and cross the Sicilian hinterland, often excluded from traditional tourist itineraries, which includes natural and cultural resources (Nucifora, 2008) with a strong symbolic impact (Ingold, 2010; Farinetti, 2012) about the very practice of walking (Brianso, 2021).

Still little known, the potential of the Path is one of the specific territorial resources of the small rural centres crossed or involved within the Trasversale Sicula, which reveals the need to connect the pivotal themes of tourism to those of sustainable fruition in synergy with public entities, associations and citizens (Lecardane, 2022; Cimadomo, Lecardane and Torregrossa, 2024; Fig. 11). This framework aims to define a cultural platform on the potential of the landscape and its narration (Brancato et alii, 2021) to subsequently intervene with architectural projects aimed at enhancing accesses, connections and resting places in some emblematic stretches of the Route. In this sense, the observation and knowledge of the Route make it possible to identify some of the structural and management criticalities about the good practices that characterise the Pilgrim's Way to Santiago, an emblematic example of sustainable tourism.

The comparison between the two case studies reveals the theme of governance as an opportunity to highlight the role of local authorities in promoting a project that aspires to become part of the Council of Europe's international network of Cultural Routes, elevating this ethical bottom-up initiative to become a best practice of sustainable tourism in Sicily.

Currently, the route management is entrusted to the Ancient Trasversale Sicula Association, which, despite the meagre resources at its disposal, promotes the project in synergy with the communities, taking charge of maintenance, signposting and communication of the activities that take place there.

Along the routes, few accommodation facilities support visitors who rely on informal forms of hospitality, which are not always supported by the local communities. This critical issue highlights the need to integrate the reception with a structured system capable of attracting foreign walkers searching for authentic experiences similar to those of European Itineraries.

As shown by the example of the Asociación de Municipios del Camino de Santiago about the coordination of quality standards and the identification of European calls for tenders and funding from which to draw for the maintenance, management, and upgrading of the routes and the existing building heritage, the establishment of a public steering committee is also desirable for the Sicilian Crossing. The involvement of the various Departments of the Sicilian Region, of the administrative representatives of the inland areas crossed, and of the Third Sector Associations would allow for an integrated management of the numerous interventions necessary for the use and promotion of the Path at the local, national and international levels.

At present, the Ancient Trasversale Sicula is the subject of university research¹⁵ that has defined the territories crossed by the Path, triggering active planning on the part of organisations and associations, which have, from time to time, stimulated accessibility and soft mobility in various declinations. In this sense, the memorandum of understanding with the Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB)¹⁶, which for over thirty years has been involved in the development of cycle tourism in collaboration with various member Associations, has made it possible to open some stretches of the Trasversale Sicula to the use of cycle tourism, which is now increasingly widespread in national and international rural areas.

The online publication of the route of the new cycle route, within the framework of the Department of Tourism's Regional Tourist Observatory, makes it possible to communicate the potential



Figg. 14, 15 | Photo of the event 'Patrimoni Trasversali – Cammino accessibile da mito a tradizione' (credits: G. De Caro, 2024).

and difficulties of this ancient route (now divided into several stages) to potential users, who will be able to verify its naturalistic and cultural interest employing an interactive map (Fig. 12). The expansion of physical and digital accessibility through the cycle path has allowed for greater promotion of the route, expanding the regional offer towards the rural contexts of inland areas.

Another recent experiment involved the route that leads from the town of Valledolmo to the Gurfa Caves, in the municipality of Alia, on the occasion of the European Heritage Days 2024, promoted by the Council of Europe and coordinated in Italy by the Ministry of Culture. The event entitled 'Patrimoni Trasversali – Cammino accessibile da mito a tradizione'¹⁷ (lit. 'Transversal Heritage – Accessible path journey from myth to tradition') stimulated further reflection on the awareness of the territory's heritage resources through the valorisation of emblematic places of cultural attraction (Fig. 13). The rock settlement of the Gurfa Caves bears witness to the passage of prehistoric people, Teutonic knights and Byzantine monks, who can be recognised by the engravings inside the rooms with grottoes, tridents and crosses / IHS, as a relevant example of underground rock architecture. Its origins dating back to the Bronze Age, which is lost in myth, are highlighted by the presence of one of the largest thólos in the Mediterranean excavated inside a red sandstone cliff and characterised by a monumental bell-shaped room with a zenithal oculus, offering one of the most evocative and enigmatic sites in Sicily (Fig. 14).

Precisely because of its historical and documentary value, the site constitutes a further element of tourist enhancement that will be the subject of a future application to the Council of Europe to recognise the Byzantine cultural landscape in the Mediterranean areas. In this sense, the experience of the walk was identified as a tool to enhance the principles of the Faro Convention (Council of Europe, 2005) and the Landscape Convention (Council of Europe, 2000) regarding the objectives of Agenda 2030, providing initial experimentation that involved local food and wine activities and the students of the Liceo Classico di Valledolmo – I.I.S. 'Lercara Friddi' as logistical and cultural support in the area (Fig. 15).

Towards a transition of sustainable tourism: good practices for rural areas | In the contemporary European landscape, characterised by environmental challenges, social transformations and tensions between globalisation and localism, sustainable tourism represents one of the most promising ways to generate value in marginal territories, promote social inclusion, valorise heritage and counteract the demographic desertification of inland areas. The analysis of official documents, starting from the Plan Director do Camiño de Santiago (Xunta de Galicia, 2021a) to the Strategic Tourism Plan 2023-2027 (Ministry of Tourism, 2024), converge on the need to consider slow tourism as an infrastructural system of a cultural and stratified nature, capable of interweaving space, time, memory and care of places.

In this framework, a system of targeted interventions, consistent with the guidelines of Agenda 2030 and especially with the objectives selected in the contribution, requires an integrated and operational vision to be transferred as good in contexts

with similar geographical, social, economic and cultural characteristics. In this vision, architectures, pathways, services and governance policies are not separable but constitute an operational platform on which redevelopment strategies can be directed.

Soft accessibility is essential for sustainable tourism to develop fairly and sustainably. The example of Galicia, documented by the experience of the EuroVelo 3 – Pilgrims Route, shows the effectiveness of low-impact solutions such as wooden footbridges on sensitive soils, green drainage, shaded rest areas and ponds. Bicycle routes integrated with pedestrian routes along the Pilgrims' Way to Santiago make it possible to attract different users – families, older people, bicycle tourists, etc. – by promoting active mobility and reducing emissions. Along the Trasversale Sicula, embryonic but significant practices emerge in Sicily, such as installing minimal signposting, using local stone to mark out routes and activating walking communities. However, the comparison with Galicia highlights the need for systemic design, which is not present today, capable of equipping territories with accessible micro-infrastructure while respecting the surrounding landscape (IRSSAT, 2021).

One of the most effective strategies to create value through sustainable tourism is the adaptive reuse of the built heritage. Abandoned or under-utilised buildings, such as cantonment houses, railway stations, former schools and farmhouses, can be transformed into multifunctional presidia. The experience of the 'albergues' along the Pilgrim's Way to Santiago, many of which were recovered and re-functionalised with regional, European or religious sector funds (Xunta de Galicia, 2021b), offers, in this sense, a wide range of opportunities in the area, available to sensitive tourism.

Similar initiatives are underway in Sicily, as documented in the Regional Strategy for Sustainable Development (Regione Siciliana, 2023). However, a lack of operational direction favours the transition from informal use to stable reuse. In this sense, the architectural project can become a formal act of connection between the memory of the place and contemporary needs, capable of responding to the needs of the traveller and, at the same time, restoring economic and social stimuli to the residents (Brancato et alii, 2021; Pultrone, 2024).

It is practical, however, to emphasise that the quality of hospitality depends not only on the aesthetic qualities of places but also on the ability to offer functional, accessible, and inclusive services. Indeed, the UNWTO (2023) stresses the importance of accessible info points, multilingual digital tools, public toilets, free wi-fi, and health facilities. In Galicia, every municipality crossed by the Camino has at least one integrated assistance point, while in Sicily, such services are often non-existent or intermittent. Another good practice is adopting augmented storytelling tools, such as sensitive maps, QR codes with audiovisual content, and apps integrating thematic routes and local storytelling. In this sense, technology should not replace the physical experience but enrich and orient it, offering people with disabilities or language barriers the possibility to enjoy walking.

One of the fundamental components of the success of the Way of Santiago de Compostela is represented by multi-level governance, coordinated by the Xunta de Galicia and strengthened by the

active participation of the municipalities, dioceses, and walkers' associations: the aforementioned Plan Director 2021-2027 makes explicit the objectives, indicators, actions and monitoring methods, constituting a virtuous example of adaptive and shared management.

In Sicily, on the other hand, the governance of the Trasversale Sicula is highly fragmented and lacks institutional recognition. However, a dense network of volunteers, environmental guides, and third-sector entities support it. A transferable good practice consists of setting up permanent concertation tables between local authorities, cultural operators, and civic associations, with the possibility of initiating protocols for the shared management of stretches of the path and related facilities. On this basis, one of the structural aspects of management processes is monitoring, which should not be understood as an accessory technical act but as a tool with a crucial role in cultural routes, where the interaction between landscape, community, and traveller occurs dynamically and widely.

In a multi-scalar logic, good practices envisage the adoption of environmental, social, and economic indicators to assess the impact of activities on territories through tools for data collection, analysis of traveller satisfaction, tracking of resource consumption and census of employment generated. To be effective, monitoring must use agile, digital, and inclusive tools. In addition to physical surveys and official data (ISTAT, tourist registries), it is essential to involve local communities in the shared construction of indicators through methodologies such as participatory questionnaires for residents and operators, digitally collected walking diaries and feedback platforms for travellers: the Galician case shows how the constant updating of statistics – accesses, stays, economic flows and emerging demands – allows agile and effective management.

In Sicily, the creation of regional observatories and academic networks for the processing of comparable data would allow for a change of pace towards more conscious and resilient management, introducing monitoring as part of the life cycle of each project – from the design of the interventions to the impact assessment – would help orient the theoretical and practical dimensions of the cultural process, producing knowledge, collective reflections, and ecological awareness, to transform the paths into living territorial laboratories, capable of adapting in time and in the spirit of ecological transition.

Conclusions | Given the results that have emerged, the comparison between the two cases of the Pilgrim's Way to Santiago and the Sicilian Transversal makes it possible to highlight how the replicability of the results is possible as a function of shared public policies, coherent communication strategies and the design of services rooted in the cultural and territorial specificities of the places. Paths can thus be transformed from instruments of cultural enhancement into actual infrastructures of change, capable of affecting the quality of life and collective identity of the territories they cross.

The contexts examined in this contribution confirm the shared interest in the strategic role of sustainable tourism in the redevelopment of rural territories and the elaboration of reference and applicability parameters widely reflected in many European experiences with a strong evocative character. In

the Spanish context, many examples of paths promote both the valorisation of historical and cultural heritage, such as the Camino del Cid¹⁸, and the safeguarding of environmental balances, such as the Camino Lebaniego.¹⁹

In the first route, the establishment of the Consorcio Camino del Cid promoted and managed the route through public funding allocated by the provinces themselves. Since 2010, the Consortium has managed the ordinary maintenance of the routes and the signposting quality; subsequently, the project has included cycle-tourism routes, becoming a European case study (Eco-Cycle Interreg Europe) and a model of transferable good practices in 2020. In addition, the Consortium has set up a network of more than 240 accommodation facilities and hospitality venues in low-density areas (43% of municipalities have fewer than 100 inhabitants).

The Camino Lebaniego, on the other hand, crosses a portion of the landscape of western Cantabria, configuring itself not only as an itinerary of religious and cultural value but also as an ecological route that develops within and close to protected natural areas. The path intersects the Parque Nacional de los Picos de Europa and the Parque Natural de Oyambre, as well as different sites of the Natura 2000 Network. In this highly delicate context, the commitment of the Gobierno de Cantabria promotes environmental education through interpretative maps, publications, explanatory panels and the enhancement of local nature centres. It particularly emphasises the presence of good practices aimed at mitigating the phenomenon of over-tourism, such as the reduction of motorised transit, promotion of walking during the off-season, and

coordination with environmental authorities for flow management and fruition control.

Similarly, it is possible to identify similar experiences, such as the Via Francigena²⁰ and La Via degli Dei²¹ in the Italian context. In the first path, the constitution of the European Association of Vie Francigene (AEVF) coordinated with different institutions (local, regional, national, and European). Over time, the Association has consolidated an effective multi-level governance model based on five strategic macro-objectives: route monitoring and cooperation; governance and strengthening of the shared identity; communication and territorial animation; flow monitoring; research, culture and sustainability. This capacity for concerted action has earned the AEVF the status of carrier network by the Council of Europe, making it a European reference model for developing, protecting, preserving and promoting the Vie Francigene.

The second path received global recognition from the Global Sustainable Tourism Council (GSTC) for its characteristics of sustainable development of the tourism sector worldwide through carefully evaluating criteria such as governance, socio-economic sustainability, cultural sustainability, and environmental sustainability. In this sense, the project distinguished itself for how it coordinated the tourism promotion initiatives implemented by the entities and associations involved, for how access to the sites was organised, for its ability to preserve the historical, cultural and environmental heritage, and for its contribution to the growth of ecological awareness about services and the tourism offer.

From these last examples, it is clear that such practices require overcoming cultural and structural obstacles due to the lack of awareness of the value

of minor heritage. Also, from the regulatory point of view, the fragmented legislative framework hinders the reuse of underused public properties for cultural or receptive uses, slowing down the activation of public-private partnerships to manage routes. Regarding economic resources, there are difficulties in accessing both national and European funds and microcredit incentives for local operators. The declining and ageing population reduces the availability of human resources for the reception, maintenance and promotion of the routes.

The potential identified by the analysis of case studies in Spain and Italy points to encouraging scenarios for the transferability of good practices even in unfavourable conditions. The combination of local vision and multi-level institutional support shows how even marginal contexts can benefit from new perspectives. Establishing territorial steering committees that bring together public authorities, associations, and economic stakeholders can foster the valorisation and adaptive reuse of the built heritage, adopt participatory monitoring systems, and develop educational and training networks integrated into the territory. In perspective, an approach oriented to the 2030 Agenda Goals will make it possible to consider paths as new cultural infrastructures capable of generating income and employment, promoting physical and mental well-being, spreading knowledge and awareness through education and narration of places, and supporting gender equality.

Acknowledgements

This paper results from a collaboration from which common reflections were derived. However, the introductory paragraph has to be attributed to G. Cimadomo, the paragraphs 'The Way of Santiago de Compostela: the cycle route and slow tourism' and 'Towards a transition of sustainable tourism: good practices for rural areas' to P. M. Torregrossa, and the paragraphs 'The Ancient Trasversale Sicula: a soft mobility route for the territory enhancement' and 'Conclusions' to R. Lecardane.

Notes

1) The 2030 Agenda for Sustainable Development is a Programme of Action for People, Planet and Prosperity signed in September 2015 by the governments of the 193 UN member states. It incorporates 17 Sustainable Development Goals and 169 targets (UN, 2015).

2) Sustainable forms of tourism are defined as tourism development guidelines and practices that aim to enhance collective well-being in the long term and balance preserving environmental resources, increasing economic capacity, and promoting socio-cultural aspects (Butler, 1993). Maintaining such a balance in different contexts requires continuous monitoring of impacts aimed at constantly updating operational measures to ensure broad, informed participation by all stakeholders concerned (UNWTO, 2023).

3) UNWTO defines the 'tourism value chain' as «[...] the sequence of primary and support activities which are strategically fundamental for the performance of the tourism sector» (UNWTO, 2019, p. 20) both from the point of view

of process management and the supporting logistical apparatus.

4) The Programme promotes the cultural heritage of European history through links between cultural sites, understood as landscape elements capable of fostering intercultural dialogue and transnational cooperation, activating the capacity of small cultural enterprises (Alberotanza, 2021; Council of Europe, 2021). To date, the more than 30 Council of Europe Cultural Routes offer a broad framework of recreational and educational activities for all European and non-European citizens, representing a fundamental resource for responsible tourism and sustainable development. [Online] Available at: coe.int/en/web/cultural-routes/about/ [Accessed 17 March 2025].

5) The City of Santiago de Compostela was declared a UNESCO World Heritage Site in 1985; the French Pilgrim's Way to Santiago, established in 1993, and the four northern routes, added in 2015, were also annexed to this international recognition.

6) The AUE provides a territorial diagnosis to associate the cultural development of cities with new principles, strategic objectives, courses of action, protocols and intervention plans to combine economic and social development with a sustainable vision for economic prosperity, increased social welfare and poverty reduction (MITMA, 2019).

7) A group of non-profit Associations, scattered in almost all the Autonomous Communities of the Spanish State, are part of the Federation. They deal with information and support for pilgrims, training for volunteers, organisation and management of hostels, maintenance of the routes, studies, research, and historical-cultural publications on the Camino and its surroundings. [Online] Available at: caminosantiago.org/cppere-

grino/comun/federacion.asp [Accessed 17 March 2025].

8) Planned actions include maintenance work on the paths, upgrading public transport to connect the routes and communication, and promotional and educational initiatives that make the Pilgrim's Way a strategic corridor for inter-municipal links and a laboratory for sustainable development at the local level.

9) The Plan establishes modalities and timelines on the guidelines for conserving the Pilgrim's Way to Santiago, expanding the objectives of the 2015-2021 programming and focusing on 7 global challenges, 17 lines of action, and 98 actions. [Online] Available at: Turismo.gal/candle-profesional/plans-e-proyectos/plan-director-camino-de-santiago?langId=es_ES [Accessed 17 March 2025].

10) EuroVelo is a network of 17 long-distance cycle routes connecting and uniting the European continent. Both cyclists and locals can use the routes on their daily commute; in particular, the Pilgrim Route connects Trondheim (Norway) to Santiago de Compostela, crossing Europe for 5,600 km. [Online] Available at: eurovelospain.com/que-es-eurovelo/ [Accessed 17 March 2025].

11) Juan Creus and Covadonga Carrasco founded the practice in 1994 in A Coruña. In 2023, the two architects received the 'Premio FAD de Ciudad y Paisaje' and the 'Premio de la Bienal Española de Arquitectura y Urbanismo – BEAU' for the redevelopment project of the port edge of Porto do Son in the same year they were awarded the 'Premio COAG de Arquitectura de Espacio Público' for the arrival ramp of the Camino Francés in Santiago. [Online] Available at: creusecarrasco.com/estudio [Accessed 17 March 2025].

12) The SNSvS represents the national reference frame-

cali per la transizione verde della filiera della lana | Local micro-networks for green transition of the wool supply chain”, in *Agathón | International Journal of Architecture, Art and Design*, vol. 15, pp. 344-353. [Online] Available at: doi.org/10.19229/2464-9309/15292024 [Accessed 17 March 2025].

Galderisi, A. (ed.) (2023), *Riabitare i Paesi – Strategie operative per la valorizzazione e la resilienza delle aree interne*, LetteraVentidue, Siracusa.

Gherzi, A., Pericu, S., Delprino, F. and Melli, S. (2023), “Misurare i paesaggi – Un ritmo per la narrazione attraverso luoghi e itinerari condivisi | Measuring landscapes – A storytelling rhythm through shared places and itineraries”, in *Agathón | International Journal of Architecture, Art and Design*, vol. 14, pp. 194-203. [Online] Available at: doi.org/10.19229/2464-9309/14162023 [Accessed 17 March 2025].

Goodwin, H. (2017), “Seasonality, Cruises and Overtourism – Coping with Success”, in *wtm | Global Hub*, newspaper online, 21/03/2017. [Online] Available at: hub.wtm.com/blog/responsible-tourism/seasonality-cruises-and-overtourism-coping-with-success/ [Accessed 17 March 2025].

Gravari-Barbas, M. and Guinand, S. (eds) (2017), *Tourism and gentrification in contemporary metropolises – International Perspectives*, Routledge, London.

Ingold, T. (2010), “The Temporality of Landscape”, in Preucel, R. W. and Mrozowski, S. A. (eds), *Contemporary Archaeology in Theory – The New Pragmatism*, Wiley-Blackwell, Chichester, pp. 59-76.

IRSSAT – Istituto di Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione sull’Ambiente ed il Territorio (2021), *Turismo sostenibile – Le 7 proposte dell’IRSSAT per il futuro delle aree interne*. [Online] Available at: siciliasostenibile.org/wp-content/uploads/2021/01/Turismo-sostenibile-le-7-proposte-dellirssat.pdf [Accessed 17 March 2025].

Jover Báez, J. (2019), “Geografía comercial de los centros históricos – Entre la gentrificación y la patrimonialización – El caso de Sevilla”, in *Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles*, vol. 82, article 2788, pp. 1-33. [Online] Available at: doi.org/10.21138/bage.2788 [Accessed 17 March 2025].

Kerstetter, D. and Bricker, K. (2009), “Exploring Fijian’s sense of place after exposure to tourism development”, in *Journal of Sustainable Tourism*, vol. 17, issue 6, pp. 691-708. [Online] Available at: dx.doi.org/10.1080/09669580902999196 [Accessed 17 March 2025].

Lecardane, R. (2022), “The Trasversale Sicula – Themes and action research projects in sensitive Mediterranean areas”, in Pasquali, M. and Mannocci, S. (eds), *Med Ways – Open Atlas*, LetteraVentidue, Siracusa, pp. 319-332.

Lecardane, R. and Torregrossa, P. M. (2024), “Itinerari culturali e turismo esperenziale – Tindari Natural eMO-TION”, in Grattini, G. (ed.), *Saperi Territorializzati – Passaggi e paesaggi tra paesi e città*, CISAV-APS | Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno, Cerreto, pp. 43-49. [Online] Available at: cisav-aps.it/wp-content/uploads/2024/09/Saperi-Territorializzati-7_copia-digitale-2.pdf [Accessed 17 March 2025].

Lois-González, R. C. and Santos, X. M. (2015), “Tourists and pilgrims on their way to Santiago – Motives, Caminos and final destinations”, in *Journal of Tourism and Cultural Change*, vol. 13, issue 2, pp. 149-164. [Online] Available at: doi.org/10.1080/14766825.2014.918985 [Accessed 17 March 2025].

López, L., Pazos Oton, M. and Piñeiro, M. (2019), “¿Existe overtourism en Santiago de Compostela? Contribuciones para un debate ya iniciado”, in *Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles*, vol. 83, article 2825, pp. 1-48. [Online] Available at: dx.doi.org/10.21138/bage.2825 [Accessed 17 March 2025].

Losco, G., Pasqualini, C. and Khodaparast, M. (2024) “Rivitalizzare le comunità rurali – Autosufficienza energetica e valorizzazione delle risorse boschive locali | Revitalising rural communities – Energy self-sufficiency and valorisation of local forest resources”, in *Agathón | International Journal of Architecture, Art and Design*, vol. 16, pp. 174-185. [Online] Available at: doi.org/10.19229/2464-

9309/16142024 [Accessed 17 March 2025].

Maeran, R. (2019), “Un approccio psicologico al turismo – I fondamenti teorici avviati dal Maestro”, in *Ricerche di Psicologia*, vol. 42, issue 4, pp. 681-698. [Online] Available at: dx.doi.org/10.3280/rip2019-004007 [Accessed 17 March 2025].

Martín-Duque, C. (2017), “Los impactos del turismo en el Camino de Santiago Francés: una aproximación cualitativa”, in *Methaodos | Revista de Ciencias Sociales*, vol. 5, issue 1, pp. 62-73. [Online] Available at: doi.org/10.17502/m.rcs.v5i1.155 [Accessed 17 March 2025].

MASE – Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (2022), *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 – SNSvS 2022*. [Online] Available at: mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS/SNSvS22_aggiornata_completa.pdf [Accessed 17 March 2025].

Milano, C., Novelli, M. and Cheer, J. M. (2019), “Overtourism and Tourismphobia – A Journey Through Four Decades of Tourism Development, Planning and Local Concerns”, in *Tourism Planning and Development*, vol. 16, issue 4, pp. 353-357. [Online] Available at: doi.org/10.1080/21568316.2019.1599604 [Accessed 17 March 2025].

Ministero del Turismo (2024), *Piano Strategico del Turismo 2023-2027*. [Online] Available at: ministero.turismo.gov.it/wp-content/uploads/2024/09/Volume_PST_Settembre_2024_web_B.pdf [Accessed 17 March 2025].

MITMA – Ministerio de Transportes, Movilidad y Agenda Urbana (2021), *Estrategia Estatal por la Bicicleta*. [Online] Available at: cdn.mitma.gob.es/portal-web-drupal/es-movilidad/estrategias/recursos/210608_estrategia_estatal_por_la_bicicleta_(eexb)_070621.pdf [Accessed 17 March 2025].

MITMA – Ministerio de Transportes, Movilidad y Agenda Urbana (2019), *Agenda Urbana Española*. [Online] Available at: mitma.gob.es/ [Accessed 17 March 2025].

Nucifora, M. (2008), *Il paesaggio della storia – Per un approccio paesistico territoriale alla valorizzazione del patrimonio archeologico diffuso*, Officina di Studi Medievali, Palermo.

Oficina de Acogida al Peregrino (2025), *Información estadística Oficina Peregrino para 2025 hasta marzo*. [Online] Available at: oficinadelperegrino.com/en/statistics-2/ [Accessed 17 March 2025].

Pace, B. (1958), *Arte e civiltà della Sicilia antica*, Società Editrice Dante Alighieri, Palermo.

Pham-Truffert, M., Metz, F., Fischer, M., Rueff, H. and Messerli, P. (2020), “Interactions among Sustainable Development Goals – Knowledge for identifying multipliers and virtuous cycles”, in *Sustainable Development*, vol. 28, issue 5, pp. 1236-1250. [Online] Available at: doi.org/10.1002/sd.2073 [Accessed 17 March 2025].

Pultrone, G. (2024), “Transition Pathways and Cultural Itineraries for Sustainable, Resilient and Inclusive Tourism”, in Calabrò, F., Madureira, L., Morabito, F. C. and Piñeira Mantiñán, M. J. (eds), *Networks, Markets and People – Communities, Institutions and Enterprises Towards Post-humanism Epistemologies and AI Challenges – Volume 2, Reggio Calabria, Italy, May 22-24, 2024*, Lecture Notes in Networks and Systems, vol. 1184, Springer, Cham, pp. 266-275. [Online] Available at: doi.org/10.1007/978-3-031-74608-6_26 [Accessed 17 March 2025].

Randers, J., Rockström, J., Stoknes, P.-E., Goluke, U., Collste, D., Cornell, S. E. and Donges, J. (2019), “Achieving the 17 Sustainable Development Goals within 9 planetary boundaries”, in *Global Sustainability*, vol. 2, pp. 1-11 [Online] Available at: doi.org/10.1017/sus.2019.22 [Accessed 17 March 2025].

Regione Siciliana (2023), *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Palermo. [Online] Available at: orbs.regione.sicilia.it/images/Strategia_Regionale_Sviluppo_Sostenibile_adottata.pdf [Accessed 17 March 2025].

Uggeri, G. (2004), *La viabilità della Sicilia in età romana*, Congedo Editore, Galatina.

UN – United Nations (2015), *Transforming our World – The 2030 Agenda for Sustainable Development*, document

A/RES/70/1. [Online] Available at: sustainabledevelopment.un.org/index.php?page=viewandtype=111andnr=8496andmenu=35 [Accessed 17 March 2025].

UNFCCC – United Nations Framework Convention on Climate Change (2019), *United Nations – Climate Change – Annual Report 2019*. [Online] Available at: unfccc.int/sites/default/files/resource/unfccc_annual_report_2019.pdf [Accessed 17 March 2025].

UNWTO – World Tourism Organisation (2023), *Achieving the Sustainable Development Goals Through Tourism – Toolkit of Indicators for Projects (TIPs)*. [Online] Available at: doi.org/10.18111/9789284424344 [Accessed 17 March 2025].

UNWTO – World Tourism Organization (2019), *UNWTO Tourism Definitions*. [Online] Available at: doi.org/10.18111/9789284420858 [Accessed 17 March 2025].

UNWTO – World Tourism Organisation, Centre of Expertise Leisure – Tourism & Hospitality, NHTV Breda University of Applied Sciences and NHL Stenden University of Applied Sciences (2018), *Overtourism? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions – Executive Summary*, UNWTO, Madrid. [Online] Available at: doi.org/10.18111/9789284420070 [Accessed 17 March 2025].

Valldecabres, J. G. and Besana, D. (2023), “Architetture minime per il paesaggio – Il modulo come strumento per la sostenibilità | Minimal architectures for landscape – The module as a tool for sustainability”, in *Agathón | International Journal of Architecture, Art and Design*, vol. 14, pp. 50-61. [Online] Available at: doi.org/10.19229/2464-9309/1432023 [Accessed 17 March 2025].

Velo, L. and Cervesato, A. (2023), “Moduli compositivi – Prospettive per antichi patrimoni verso la transizione ecologica | Project modules – Prospects for ancient heritage towards ecological transition”, in *Agathón | International Journal of Architecture, Art and Design*, vol. 14, pp. 116-125. [Online] Available at: doi.org/10.19229/2464-9309/1492023 [Accessed 17 March 2025].

Wall, G. (1997), “FORUM – Is ecotourism sustainable?”, in *Environmental Management*, vol. 21, issue 4, pp. 483-491. [Online] Available at: doi.org/10.1007/s002679900044 [Accessed 17 March 2025].

WCED – World Commission on Environment and Development (1987), *Report of the World Commission on Environment and Development – Our Common Future, From One Earth to One World*. [Online] Available at: sustainabledevelopment.un.org/content/documents/5987our-common-future.pdf [Accessed 17 March 2025].

Weiss, M. and Cattaneo, C. (2017), “Degrowth – Taking Stock and Reviewing an Emerging Academic Paradigm”, in *Ecological Economics*, n. 137, pp. 220-230. [Online] Available at: doi.org/10.1016/j.ecolecon.2017.01.014 [Accessed 17 March 2025].

Xunta de Galicia (2021a), *Plan Director do Camiño de Santiago en la Comunidad Autónoma de Galicia – 2022-2027*. [Online] Available at: turismo.gal/osdam/filestore/8/0/2/8/0_f27a74e87537cb1/80280_3281445b30ed41f.pdf [Accessed 17 March 2025].

Xunta de Galicia (2021b), *Plan de reactivación dos sectores cultural e turístico fronte aos efectos derivados da COVID-19*. [Online] Available at: ficheiros-web.xunta.gal/cultura/publicacions/plan-reactivacion-cultural-turistica.pdf [Accessed 17 March 2025].